

Una vergogna la fermata a Zell di Cognola



Gentile direttore, le segnalo lo stato pietoso della fermata dell'autobus in località Zell/Coste a Cognola, di recente imbrattata, completamente ricoperta sia dentro che fuori con simboli nazisti e slogan anti ebraici.

La propongo come lettera con questo titolo/ testo: «La madre degli imbecilli è sempre incinta».

Sperando che l'azienda trasporti mandi qualcuno a coprire le scritte.

Fulvio Mattivi - Trento

Nessun dubbio sul valore delle nostre ostetriche

Care ostetriche, avete fatto benissimo a rassicurare le mamme sulla professionalità e sulla qualità dell'assistenza che continuerete a garantire ai parti. Non ho mai avuto dubbi sull'impegno del personale di ostetricia e neonatologia a dare la migliore assistenza: ho sempre riconosciuto che gli ottimi risultati che abbiamo registrato nei decenni passati erano dovuti soprattutto alla vostra capacità, all'abnegazione, perfino all'entusiasmo con cui lavoravate al servizio del più debole cittadino. Fate parte delle solide «radici» che fanno vivere ancora bene «l'albero» delle cure a madri e neonati in Trentino (l'albero ha resistito anche alle forti «potature» praticate nell'ultimo decennio).

Leggo che per voi l'unico cambiamento sarà «lavorare tanto» e che ci siete abituate... Come già ho scritto, io invito le madri disorientate a non andare assolutamente fuori provincia, perché al S. Chiara voi garantirete senz'altro le cure più efficaci. Auguri! Discutibile però che nella vostra lettera abbiate voluto accusarmi di «ideologia» e «pregiudizi»: nell'intervista mi ero basato anzitutto su freddi «numeri», elaborati con la mia decennale esperienza. E non ditemi che quanto è avvenuto è stato ben prepa-



Visita al giornale

In redazione all'Adige le giovani promesse della val di Ledro

Vispi, attenti e pieni di curiosità gli alunni di Quinta della valle di Ledro delle Scuole elementari di Enguiso e di Tiarno di Sopra che ieri hanno fatto visita all'Adige. Accompagnati dalle maestre Monica Filippi, Delia Bortolotti e Rossella Viola hanno imparato come quotidianamente viene realizzato il giornale, ponendo un sacco di domande al direttore Pierangelo Giovanetti. Ecco i loro nomi: Giovanni Angelini, Alessio Bartoli, Nicola Bondoni, Adama Cherif, Maria Chimal, Fabio Collotta, Sara Fante, Davide Giovanetti, Matteo Giovanetti, Anna Loat, Tito Mosca, Luca Prandi, Mohamed Yassam, della scuola di Enguiso. Maddalena Aldrighetti, Giorgio Bertolotti, Michele Bigi, Irene Calcari, Giulia Cis, Sofia Coradello, Michela Corsetti, Viola Crosina, Gabriele Di Garbo, Hamza El Jamly, Raja El Jilali, Arianna Ferrari, Debora Lamcja, Lorenzo Leonardi, Lara Merli, Matteo Merli, Giulia Silvestri, Giada Tiboni, Indri Tocka, Angelo Makoto Toniatti, Fabio Vescovi, Hohamed Yassam, invece, della scuola di Tiarno.

rato «dal punto di vista di madri e bambini». Le «curve» presentate penso siano realistiche e drammatiche, e questo varrebbe per ogni altro reparto ospedaliero. Immaginiamo che si dica oggi che tra un mese tutta la cardiologia di Rovereto andrà a Trento. L'Assessore rassicura e dice, banalizzando, che si tratta «solo di 2 parti in più al giorno»: si tratta di passare a 7 parti al giorno dai vostri 5 («solo 5»...), aumentando improvvisamente il lavoro del 25-30%, con personale che dovrà integrarsi (e ci vorranno mesi e mesi), in strutture che già erano deboli (servizi carenti, ancora cinque letti per stanza, mancanza di stanze

per le mamme con figli ricoverati, mamme senza rischi che devono dare la precedenza ai frequenti casi a rischio...»). Tra un anno (dopo le elezioni!) avrete altri 200 parti in più da Tione; e poi... e poi...

Anche l'Azienda assicura che la situazione è tutta sotto controllo: non si accettano critiche e non si discutono. L'integrazione tra le due strutture avrebbe dovuto essere discussa seriamente nell'ambito di un Dipartimento materno-infantile, per valutare l'assistenza «dal basso», da chi è esperto nelle cure; qui è stato imposto «dall'alto» un nuovo assetto, in modo freddo e semplicistico e da un

momento all'altro.

Discutibile anche l'affermazione che quanto è successo possa essere addirittura come una «opportunità per migliorare la qualità dell'assistenza». La qualità dell'assistenza era ottima nei due ospedali, ma - secondo le madri che venivano al S. Camillo - con due approcci ben diversi, in ambienti ben diversi. Ci sarebbe voluto almeno un anno di preparazione, con frequenti incontri e adeguamento di strutture. State ancora discutendo dopo due anni su come integrarvi e avere idee uniformi sull'allattamento, come vuole l'Unicef (e ora avrete da formare anche il personale del S. Camil-

lo). Discutibile era stata anche la dura presa di posizione di tre anni fa, da parte del vostro Collegio, sulla possibile integrazione tra infermiere di Terapia intensiva neonatale e ostetriche (anche quella per voi e per l'Azienda era una «opportunità per migliorare»); in pratica le ostetriche, dopo due anni di difficilissima formazione, sono andate a finire al Nido, dove la loro presenza può essere realisticamente più accettabile. La sperimentazione era assurda (secondo me e secondo tutta Italia). Anche allora avrei avuto io dei «pregiudizi»... Mi scuso per queste parole un po' dure. Ma sono sicuro che nella pratica lavorerete sempre bene. Buon lavoro a voi!

Dino Pedrotti

I postini di oggi sono un po' troppo viziati

Cariissimi ex colleghi postini, non lamentatevi del «brodo grasso»; vi siete arrabbiati perché non hanno sgomberato la neve davanti al centro smistamento di Gardolo.

Vi dico cosa si faceva negli anni '50/'60, obbligati ad andare a piedi, vietata la bicicletta per evitare incidenti. Anni '60/'70: ci concedono di andare in bicicletta. Anni '70/'80: si può andare in motocicletta. Anni '80/'90: ci concedono la benzina. In quegli anni, nei mesi invernali, pulizie in ufficio, accendere le stufe, prendere il carbone dalla legnaia e chiudere l'ufficio alle 19.

Al mattino partenza da Povo per Borino, Sprè, Oltrecastello, Ponte Alto (12/13 Km). Alle 13,30 consegna per Mesiano, Graffiano, Gabbio, Salè (14/15 Km). Per i Casotti la posta normale si lasciava al Panificio Moggioli di Salè; le raccomandate si consegnavano in giornata.

Una lettera imbucata a Povo veniva recapitata in giornata, oggi passano anche otto giorni; va e viene da Verona e giunge quando Dio vuole (vedi le lettere di convocazione dell'Assemblea della nostra Famiglia Cooperativa). Dobbiamo andare a procurarci le raccomandate a Cognola (pensiamo agli anziani!). Adesso chi gestisce i servizi sono fior di laureati; ai tempi della mia assunzione (1 giugno 1959) il mio dirigente aveva conquistato la quinta elementare nell'Impero Austriaco.

Dimenticavo: si lavorava a S. Stefano e il lunedì di Pasqua per consegnare gli auguri.

Nel pensare alle mie condizioni e comprendendo le vostre difficoltà, un augurio di Buon 2013.

Elio Pontalti

(segue dalla prima pagina)

... molto diverso se in questi quattro anni, da che la raccolta differenziata è diventata un elemento costitutivo e importante nella gestione del ciclo dei rifiuti, si fosse proceduto per tappe, costruendo dal basso e consolidando, prima di tutto, una rapporto di corretta informazione e coinvolgimento dei cittadini. Affrontando quindi il complicato passaggio organizzativo in tempi congrui, esaminando a fondo le soluzioni tecniche migliori, quelle più semplici e più efficaci, quelle meno costose, da comunicare in tempi e in termini chiari agli utenti. Un preoccupante immobilismo ha invece contraddistinto l'assessorato all'ambiente nell'attuale legislatura, che ha semplicemente ereditato da quella precedente uno strumento di qualità e si è limitato, senza troppi sforzi creativi né adeguate iniziative di accompagnamento e consolidamento, a gestire l'esistente; ciò ha significato che i cittadini hanno percorso per lo più in solitaria la strada della consapevolezza dei danni ambientali prodotti da una gestione sbagliata, superficiale e semplicistica del ciclo dei rifiuti. Sono stati, è il caso di dirlo, bravissimi nel crederci, nell'affrontare i piccoli sacrifici che il «porta a porta» prevede, facilitati in questo dal competente e lodevole impegno degli operatori ecologici che,

Comune di Trento

Il pasticcio della tariffa rifiuti

LUCIA COPPOLA

bisogna riconoscerlo, svolgono in modo encomiabile il loro non semplice lavoro. Ora, a seguito di questo confuso avvio, anche loro pagano a caro prezzo la mancanza di un'informazione puntuale, dell'adeguamento dei mezzi e del loro ricambio, di modalità nuove da sperimentare, di carenze di personale. Ciò detto, spiace ancora di più pensare che la Raccolta Puntuale, ben lungi dal diventare per i cittadini un premio, un risparmio e un incentivo, è l'anello finale indispensabile a consentire livelli sempre più alti e di qualità nella differenziazione del rifiuto, che diventa «materia prima/seconda e acquista dignità, si sia ridotta a una sequela di giustificate rimostranze, lamentele ed evidenti disagi. Trento, infatti, poteva diventare, e spero ci siano ancora margini per positive evoluzioni, l'esempio e l'emblema di un agire davvero ecologista, attento alla qualità dell'ambiente e alla salute dei suoi cittadini. Il rimpallo di responsabilità, invero abbastanza penoso, tra Dolomiti Energia

e il Comune di Trento ha rappresentato una debolezza istituzionale che certo non gioverà ad un positivo evolversi della vicenda e ha generato, inevitabilmente, sfiducia e malcontento. Chi è responsabile di questa situazione dovrà quanto meno farsene carico e affrontare un problema alla volta, tra quelli posti dai cittadini, tutti ampiamente prevedibili, senza cercare giustificazioni ma rimboccandosi le maniche. La situazione dei disabili e degli anziani, quella dei neonati, che notoriamente producono una notevole quantità di pannolini e pannoloni, che allo stato attuale non sono riciclabili, è sicuramente da risolvere. Tutta questa fascia di utenza, consistente e portatrice di problematiche generalizzate e di per sé già complicate, non può infatti essere ulteriormente penalizzata. Con tutto il parlare che si fa di famiglia! Questa leggerezza nel dimenticare i soggetti più deboli, a prescindere dalla bontà dell'iniziativa, rischia di mettere in crisi l'intero sistema. Come è stato possibile, inoltre, non

prevedere nel mese di dicembre assemblee condominiali, di zona, circoscrizionali che informassero puntualmente i cittadini e gli amministratori di condominio sul significato della Tares, sugli obblighi, le modalità di esecuzione, le differenti scelte da operare, i costi e i benefici, il dove e il quando reperire i sacchetti per il residuo? La coscienza ambientalista non si può dare per scontata né per acquisita una volta per tutte. Bisogna lavorare con le nuove generazioni, nelle scuole, con le associazioni di migranti, con le persone anziane. È necessario che tutti noi diventiamo sempre più consumatori consapevoli che il residuo rappresentato, ad esempio, dagli imballaggi lo si deve rifiutare al momento di fare la spesa, mettendo in crisi questo sciagurato mercato dell'inutile e del dannoso, così difficile da gestire e sottovalutato da governi e amministrazioni locali. Ancora una volta, e spiace dirlo perché anch'io sono una consigliera comunale - se pure solo con potere propositivo e critico -, la pazienza, la capacità di comprensione e la coscienza ambientalista dei nostri concittadini si è rivelata superiore a quella della politica che doveva fare, semplicemente e con competenza, il suo mestiere.

Lucia Coppola

Consigliere comunale Verdi ed Eco-civici europee

NIGHTCLUB



SI ORGANIZZANO
SERATE DI
ADDIO AL CELIBATO

ORARIO:
DAL MARTEDÌ ALLA DOMENICA
DALLE 22.30 ALLE 04.00

GARDOLO (TN) - via Alto Adige, 83 - INFO: 348 8786964 www.clubgattoelavolpe.com - lapdancegattoelavolpe@live.it